Martedì 3 Agosto 1897 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXI — N. 183.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Quattro chiacchiere
nel periodo amministrativo.

Poichè poco c'è da dire in fatto di Politica, vogliamo intrattenere i Lettori della *Patria del Friuli* su argomenti di pubblica Amministrazione.

Ogni anno, in agosto, si entra nel *periodo amministrativo*; cioè pel secondo lunedì di questo mese i Consigli di tutte le Provincie del Regno sono convocati in *sessione ordinaria*. E noi, ogni anno, seguendo *l'ordine del giorno*, usammo di mettere in carta brevi commenti.

Ma siccome ogni anno già ripetesi identica cerimonia, questa volta ci accontenteremo di un cenno sommario. Piuttosto, siccome nell' aula del Palazzo prefettizio, assistente il regio Prefetto, nel giorno 9 agosto si troveranno sui loro seggi i Deputati ed i Consiglieri della Provincia, coglieremo l'opportunità di fare ad essi qualche commendatizia, come ad una rispettabile Rappresentanza delle così dette *classi dirigenti*.

Riguardo l'*ordine del giorno*, che comprende diecisette oggetti, c'è ben poco da osservare.

Nomine! Il Consiglio, senza darsene pensiero, non avrà che da confermare il Seggio, da riaffidare il mandato di fiducia ai Revisori... insomma non sostituire nessuno, a meno che la Legge non lo dichiari non rieleggibile. Si fa più presto, e si rende omaggio al buon volere di cittadini, i quali vennero già provati in certi uffici e meritano lode.

Riguardo la Giunta provinciale amministrativa, in attesa che Governo e Parlamento operino per essa una *riforma*, c'è da sostituire alcuni membri, poichè la durata in carica è di un quadriennio. E sebbene si aspetti la *riforma* con maggiori e più efficaci attribuzioni, desideriamo intanto che il Consiglio scelga bene i sostituti dei signori cav. dottor Carlo Marzona, avv. Della Rovere ed avv. nob. Umberto Caratti, che non possono essere rieletti. Ormai il Consiglio è già avezzo a minute ricerche qua e là per rinvenire uomini di qualche valore. Ebbene; c'è un *elemento nuovo*, e giova servirsene. Gli *omenoni* del 66 e del 67, veneriamoli come *Santi Padri amministrativi*; ma c'è da riflettere che conviene preparar loro i successori.

Nell' *ordine del giorno* per la breve *sessione ordinaria* del 9 agosto nulla troviamo che meriti speciale attenzione. Sono quasi tutti *oggetti d'ordinaria amministrazione*, e conseguenze di precedenti atti della Rappresentanza Provinciale; di più, qualche nuovo lieve contributo patriotico, qualche piccolo sussidio domandato per il Progresso, come il rimboschimento, una Esposizione di animali bovini ecc.

Nè gioverebbe il reclamare per la gravezza della *sovraimposta provinciale*, conservata nel Bilancio preventivo 1898 in centesimi 57 per ogni lira dei tributi erariali in principale di lire 1,618,083.01. È il Relatore cav. ing. Roviglio, che fa capire come convenga conservare questa cifra, quantunque (ahimè!) *parecchi coeficienti sfavorevoli concorrano a diminuire le entrate e ad aumentare le spese, ai quali è necessario far fronte con corrispondenti economie.*

Ma il Relatore, ch'è un valentuomo, parla così a nome della Deputazione, e noi abbiamo piena fiducia nel suo Bilancio preventivo, e lo accettiamo qual'è: *passività complessiva* lire 1,301,757.61, a cui con la sovrimposta si dovrà provedere per lire 912,278.82.

Lo ripetemmo ogni anno. La Provincia di Udine non può alleviare la sovraimposta a cagione di spese obbligatorie per Legge e per impegni assunti quando, nell'esultanza della libertà, si pensò poco alla nostra forza contributiva e si concepirono speranze che gradatamente svanirono riguardo *riforme* d'iniziativa del Governo. Ma ancora parlasi di *riforme* a vantaggio dell' economia delle Provincie, e c'è quindi a sperar bene! =

Sfida accettata.

Enrico d'Orleans ha telegrafato al *Figaro* così: Risposi al generale Albertone che metterò i miei padrini in relazione con i suoi pel 5 corrente; arriverò l'undici.

Il *Temps* annunzia che il principe Orleans non ha ancora nominato i padrini. Un suo amico dice che chiederà l'assistenza di un ufficiale superiore francese e crede che il ministro della guerra non si opporrà.

Sull' eccidio della spedizione Bottego.

La Società Geografica ha ricevuto il rarporto sull'eccidio della spedizione Bottego. Il rapporto è scritto da Bottego e parte da Vannutelli.

L'eccidio è avvenuto a Bure per tradimento delle guide che dovevano condurre la carovana a Uallega. Uccisi 86 ascari della scorta, morto Bottego, Vannutelli si arrese. Si conferma la morte di Sacchi.

Un' ultima parola
al sig. FERT del Giornale d'Udine
per la nostra
polemica religiosa.

Pare che il sig. *Fert* si ritiri dalla lotta chiamandosi vincitore. Una prova di più in favore di quel postulato filosofico: «la felicità consiste nel sapersi accontentare».

Mi salterebbe il ghiribizzo di spassarmela coi lettori su quella più che vaga ed incerta espressione del mio oppositore «vita *umana*» che quel benenetto proto — il cireneo dell'editore — ha mutata in «vita *nuova*»; ma temo offendere il gentilissimo *Fert*; perciò mi accontento a dire: *Pezo el tacòn del buso.*

Se fossi giornalista di professione, come è il sig. *Fert*, non saprei certo abboccare al senso di tale espressione, come a cosa che per me, «semplicemente dilettante», dice o poco, o troppo, o nulla. Per polemizzare a modo, non si deve dare nel vuoto o nell'incerto; nè qui è ragione che il *Fert* si ringalluzzi dicendo che «I paperi menano a bere le oche» chè qualche maligno potrebbe fare certe insinuazioni troppo umilianti. (Oh! biasimo l'avversario di indeterminatezza e do in espressioni meno precise delle sue!) No, no, sig. *Fert* il suo articolo non mi ha dato sui nervi; mi ha anzi esilarato parecchio; ed io ne le devo essere grato.

L'età di mezzo, considerata nel popolo, non già nei corrotti potenti, aveva costumi migliori di altri tempi chiamati liberi.

Per ischiarimenti storici ricorra all'ingiustamente ignorato Cantù, o al Ranke (di cui, confesso, ho letti pochi volumi) maestro non sospetto in fatto di fonti storiche.

Il *Fert* avrebbe ragioni da vendere, se si considerasse la storia nei soli facinorosi signorotti, come usasi ancora nei compendii che vanno per le mani degli scolari financo del liceo. Se poi viene innanzi coll'«ho sentito dire»; io aggiungo che anch'io avevo sentito dire come sul Canin si sente voci e lamenti d'anime dannate, ma recatomivi non ho sentito altro che un vento maledetto.

Giovarsi poi d'una strofetta del Prati, la quale, nel caso del *Fert*, più nuoce che giova, è da poco esperto polemista, o da troppo disprezzante oppositore.

> Nel torbido evo
> Quando l'Italia
> Fu data a balia,
> Di casi atroci
> Ne avvenner molti.

Nella quale strofa mi sottolinea il primo ed i due ultimi versi; dandomi ragione di obbiettargli, colla mia poca logica, che i molti dei casi d'allora non provano in modo alcuno che ora ne siano di meno. Dico poi, così per incidenza, che «l'Italia fu data a balia» prima dei Franchi. Le torna, sig. *Fert*?

E quell' immoralissimo *jus primae noctis*, potrebbe Lei provarmi che sia stato cominciato avanti de' Franchi? Spero non mi opporrà se io lo ritengo importazione dei conti Carolingi, della cui corruzione parlano gli storici che trattano del loro regno (Vedi Cantù).

Se la memoria non m'inganna, non so d'aver mai avuto la dabbenagine di citare la Spagna ad esempio di nazione filosoficamente credente, la quale non è stata mai profonda nella filosofia, nemmeno al tempo degli Arabi e del grande Silvestro II.o.

Parlarmi di costumi corrotti e portarmi in campo solamente banditi e bravi, è un fraintendere bell'e buono.

Camorra e Mafia aumentano giornalmente, Lei lo sa meglio di me. A me uomo del popolo basta ricorrere al Porzio ed a qualche lavoro sintetico del Mommsen per poter istituire dei confronti con altri tempi.

Quando poi asserite che, una volta, i delitti rimanevano celati, mancando la stampa; vi potrei rispondere che rimanevan nascoste anche le virtù (concetti entrambi logicamente monchi); e per giudicare più nettamente di voi, basta che io richiami alla mente e Malespini e Villani e anonimi trecentisti.

Venendo poi alla nostra seconda metà del secolo, a psichiatri e psicodemografi, sarei tentato di tirare giù una sfuriata di citazioni; ma temendo dire cosa nota a molti lettori della *Patria*, vado oltre.

Se Lei desse un'occhiatina al Ferri (è delitto per un razionalista ignorare questo geniale filosofo!); se Le bastasse il tempo di leggere e meditare le colossali opere del Lombroso (ne ho letto tre soli volumi, a dire il vero); se desse una scorsa ad un bel lavoretto del prof. Garofolo (che Lei giornalista provetto avrebbe dovuto aver già letto); dovrebbe concludere che la delinquenza, in questi ultimi anni, è quasi raddoppiata, tenuto pure conto della popolazione aumentata di tanto.

A questo punto mi sia lecito riaffermare che accompagnandosi la grandezza civile d'un popolo a fine moralità, e la decadenza a morale corruzione, è giocoforza concludere con parecchi grandi filosofi, già accennati, che non v'ha vera civiltà senza profonde convinzioni religiose, e che il popolo, — che non può vedere a fondo quanto voi, o a uti filosofi, — acqueta ogni suo desio nel volere e nelle promesse dell'eterno re.

Ma Lei, convenendo meco che la religione è un grande coeficiente per la moralità, mi dà ragione suo malgrado.

Debbo ripetere che ho inteso sempre di parlare dell' educazione del popolo e della necessità che la religione, facendo parte dell'educazione, abbia la dovuta importanza dell' insegnamento; ho parlato d'insegnamento religioso senza mai accennare alla menoma proposta che potesse ledere la libertà di credenza dei genitori dei nostri alunni, come erroneamente ha inteso il maestro Bulfoni, giustamente servito per il dì delle feste dal *Cittadino* che m'ha risparmiato la noiosa risposta.

Caro sig. *Fert*; ha letta la Santa Scrittura e non v'ha riscontrato tanti fatti che militano in favore della mia tesi?

Di libri Santi dell'India io non ho letto che parte di quanto è stato tradotto in italiano e la bella antologia — ridotta a caratteri latini — dall' Accademia bassanese pubblicata prima che il movimento politico-nazionale invadesse ogni mente ed ogni cuore.

La polemica fra me e Lei non è superflua, od io m'inganno; solo in fin de' conti, sono diversi i mezzi che ognuno di noi adoprerebbe per l'educazione del popolo; e se il suo sarà buono (non voglio pronunciarmi in proposito, temendo recarle dispiacere) per gli adulti di qualche coltura; io (sono forse un illuso?) persisto a credere che il mio sia senza confronto migliore del suo per l'educazione elementare. Ma laddove Lei accenna ad associarmi a giacobinisti settari ed oligarchici, mostra di non aver compreso il pensier mio allagato, secondo Lei, nella mia «prosa» che le sembra peggiore di quello che è in realtà, tanto più quando Ella sa scambiarvi *barbarie* con *ischiavitù* e altre cose che taccio per farla finita.

Lei dice che le mie sono «pretese confutazioni»; io son d'avviso che se invece della penna s'avesse impugnata la spada, Lei mi avrebbe sfiorato alla guancia e toccato alla gamba destra; mentre io le avrei appioppate due stoccate gravi ed una mortale.

Cerchiamo di non giudicarci da noi; ma attendiamolo dagl' imparziali leggitori del mio e del suo giornale, i quali avranno notato che Lei salta a piè pari le argomentazioni mie di qualche conto, e destreggia di penna nei meati punto pericolosi, dando così mostra di gioco d'astuzia, non di forza di raziocinio.

Ad ogni modo Lei avrà da me tutta la stima che Le manifestai quando ebbe scritto «L'istruzione pubblica in Italia»; ed io mi lusingo di essere ancora per Lei quel corrispondente che scrisse «Scuole, Sindaci e Ministri».

E non aprirò più becco in proposito.

G. C. Costantini.

DA TRIESTE.

Sciopero generale
Dimostrazioni, disordini, arresti.

Da qualchd tempo a Trieste gli è un succedersi continuo di scioperi: braccianti, facchini, arsenalotti, fornai, falegnami, tutti gli operai si agitano, tutti reclamano miglioramenti delle loro condizioni: aumenti di salari, diminuzione di orario.

L'altro giorno stampammo quali fossero le domande dei lavoranti fornai. Malgrado le pratiche di conciliazione, non fu possibile combinare un accordo fra proprietari e lavoranti pistori. E domenica notte scoppiò lo sciopero.

Nessun operaio si recò al lavoro.

—

Ma procediamo con un po' d'ordine. Sabato, per incolpazione di eccitamento allo sciopero, fu arrestato il signor Riccardo Camber difensore penale.

In seguito a tale arresto, fu preparata per jeri una dimostrazione operaia. Fin da jermattina, abbandonarono il lavoro gli operai dello Stabilimento tecnico a San Rocco, in numero di

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 7

Capriccio di gran dama

(Dal francese.)

—

Egli sapeva pure ch'ella non si piccava punto di una fedeltà eccessiva verso il marito, il luogotenente generale, — e così le relazioni diventarono bentosto intime, ed il soldato si vide aggiunta una gemma di più alla sua corona, di già così sopraccarica, di sposo ingannato.

Ma è uopo soggiungere ch'egli non dava a ciò alcuna importanza, nè si scomponeva menomamente delle leggerezze della sua metà.

I due amanti si recavano sovente in Lorena, dove la marchesa aveva delle brillanti relazioni, suo marito appartenendo ad una delle più illustri famiglie di quel paese.

Durante il mese di settembre 1735, essi fecero un viaggio di piacere ed andarono a passare alcuni giorni a Nancy.

La voce del loro arrivo si era rapidamente propagata; i gentiluomini della corte di Francesco III che conoscevano la signora di Chatelet sembravano incantati di rivederla; quelli che non l'avevano mai veduta, desideravano esserle presentati, e Saint-Lambert era fra questi ultimi.

All' indomani del pranzo al giardino Collichon, il nostro personaggio si alzò di buonora, si vestì adagio adagio, indossando il suo costume più civettuolo.

Egli sperava rivedere l'incognita del giorno innanzi.

Uscì di casa, e gli amici che incontrò gli parlarono della marchesa.

Una parte della giornata, passò in corse attraverso la città. Il bollente ufficiale si disperava ed aveva già risolto di ritornare dal campagnuolo, quando riconobbe da lungi dall' andatura e dalle forme, colei ch'egli cercava.

Il suo cuore battè vivamente, il coraggio gli venne meno, e l'apparizione intanto svanì.

Furioso della sua mancanza di sangue freddo, Saint-Lambert affrettò il passo, prese un sentiero che conduceva in linea diretta alla via percorsa dalla giovane signora.

E la manovra gli riuscì. Egli arrivò tutto ansante di faccia al suo idolo, che si ritrasse vivamente indietro.

Saint-Lambert comprese la causa di quel movimento, indicante nella donna un senso di paura e postasi la mano sul cuore s'inchinò della persona.

Egli rimase alcuni secondi in quella posizione, aspettando che la donna passasse.

Ella si ricordò, vedendolo, essere egli stato un suo compagno di tavola del giorno innanzi, e scoppiò in una risata.

— Mio Dio! signore, voi mi avete fatto paura, sclamò dessa.

— Scusate signora, ma il bisogno di affrettarmi...

— Davvero? allora non voglio causarvi un ritardo.

— Quel che ho da fare, può però essere rimesso fra alcune ore.

— Ma se dite che la fretta vi spinge, al contrario...

— Era solo, e camminava celeremente per terminare più presto.

— Dite invece che correvate.

— Lo confesso.

— Dietro qualcuno?

— Forse... disse Saint-Lambert che sentiva sparire in lui l'innata timidezza.

— Allora vi lascio. Arrivederci signor marchese.

— Non ve ne andate sì presto, signora!

— Poichè voi volete vedere una persona...

— Non voglio vedere che voi.

— Ma questa è una dichiarazione quasi in regola.

— Lo confesso.

— Voi non mi conoscete?

— Voi siete bella!

— Ciò non è sufficente.

— Spiritosa!

— Voi mi adulate.

— Che bisogno ho io di sapere il vostro nome?

— Come prendete fuoco!

— È un rimprovero il vostro?

— Sì.

— Allora l'albero che sorge in fianco del Vesuvio, è egli colpevole di lasciarsi bruciar dalle fiamme che si sprigionano dal Vulcano?

— Il paragone non è giusto, poichè l'albero è per lo meno incosciente e non può isfuggire al pericolo, mentre voi...

— Io lo cerco, non è vero?

— E' un fatto.

— Ebbene, il pericolo a cui voi accennato, mi attrae.

— Suvvia, signor marchese, siate calmo. Datemi la vostra mano, e addio!

— Arrivederci signora. Lasciatemi almeno sperare di rivedervi.

La giovane signora non gli rispose e se ne andò lasciandolo solo, umiliato del suo insuccesso.

Egli la guardò a camminare sull'argine, leggera come una gazzella; ben dopo parecchi minuti dacchè ella disparve alla sua vista, egli aveva ancora gli sguardi rivolti dietro il suo cammino.

Egli sentì appena una mano che si era posata pesante sulla sua spalla.

— A che dunque pensate voi? disse il cavaliere d'Apremont.

— L'ho veduta!

— Chi?

— La nostra incognita.

— Davvero?

— Qui, in questo posto.

— Ah, ed è ciò che voi contemplate con tanto d'occhi?

— Mio Dio, sì!

— E' più grave di quel che mi credessi.

— Che cosa?

— Non comprendo.

— Suvvia, tornate in voi. Le avete parlato?

— Sì.

— Allora ella vi ha detto il suo nome?

— Non gliel'ho domandato.

— Son così gli uomini innamorati. Essi non pensano a nulla.

— Forse, ella non avrebbe acconsentito a farsi conoscere.

— Per quale ragione?

— Lo ignoro.

— Ebbene, io voglio rendervi questo servizio.

— Quanto vi sono riconoscente, amico mio!

— Non ho bisogno della vostra riconoscenza.

— Il suo nome? Parlate, ve ne prego.

— Ella si chiama Gabriella-Emilia Le Tonnelier de Breteuil, moglie legittima del marchese di Chatelet, luogotenente generale, marito ingannato, se mai ve ne fu, ma insomma di buona pasta, come si dice, che delle marachelle della sua metà non fa caso veruno.

(Continua).

1300; quelli della Ferriera e della fabbrica di *linoleum.* Più tardi, gli operai dell' arsenale del Lloyd e i braccianti portuali; nonchè altri operai.

In previsione di questa dimostrazione, il militare venne consegnato nelle rispettive caserme.

—

Domenica, fu deciso lo sciopero anche dei falegnami. Al Comizio era presente — come del resto avviene in tutte le riunioni, si tratti anche dell' assemblea di una associazione di mutuo soccorso — un commissario di polizia, che domandò ed ebbe per ultimo la parola raccomandando agli operai la calma e che si astenessero da ogni atto il quale avesse anche l' apparenza di violare la libertà di lavoro.

—

Con lo sciopero dei fornai, non venne a mancare il pane, grazie alle disposizioni prese dalle autorità. Vennero adibiti finora quaranta militi, i quali lavorano nel panificio suppletorio situato a San Giacomo, nei fondi già Revoltella: panificio dove ci sono dodici forni, i quali possono lavorare giorno e notte e cuocere da quindici a ventimila chilogrammi di pane al giorno. Il pane viene poi distribuito, per la vendita, ai pistori. Se lo sciopero dovesse durare a lungo, l' autorità militare chiamerebbe a Trieste altri quaranta militari fornai, e si userebbe dello stabilimento *London Biscuit Factory,* dove si possono cuocere altri cinquemila chilogrammi di pane al giorno.

Si calcola a quattrocento il numero dei fornai scioperanti; a 3500, il numero totale degli operai che jeri si posero in isciopero.

ULTIME NOTIZIE.

Trieste, 2 agosto — (ore 3.30 pom.) — La dimostrazione operaia per protestare contro l' arresto dell' avv. Camber è incominciata.

Migliaia di operai percorrono la città. Cordoni militari chiudono tutti gli sbocchi delle vie in Piazza Grande. In diversi punti sono appostati drappelli di militi, per mantenere l' ordine.

In Barriera furono operati parecchi arresti.

Trieste, 2 agosto — (ore 5 pom.) — In questo momento vedo passare per il corso un picchetto di soldati chiamato a dare rinforzo agli appostamenti in Piazza Grande.

L' ufficiale porta il revolver a tracolla, i soldati, la bajonetta inastata.

CAPITALE E LAVOR
PRESSO LE SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI

Oggi che anche questa ramificazione ormai importante dell' attività umana ha preso larghissimo sviluppo, tanto da aver provocato una guerra spietata di tariffe e condizioni da società a società, le quali ultime pullulano come funghi nell' interno ed all' estero, magari per morir d' anemia le meno serie o male organizzate; oggi che tanto si discute ed a ragione sulla sproporzionalità troppo accentuata del compenso che nella grande maggioranza dei casi riserba assai maggiore a sè stesso il capitale, lasciando al lavoro la parte minima, anche quando questo e quello gareggiano con le migliori loro energie per produrre, — non si troverà inopportuno che il sottofirmato lumeggi, con l' efficacia maggiore a lui possibile, la miseranda condizione finanziario-sociale in cui le compagnie tutte d' assicurazioni s' ostinano caparbiamente a lasciare — ad onta di ripetute e multiformi rimostranze — molte migliaja di *agenti viaggianti produttori* che assieme agli agenti Procuratori sono **i primi e soli e più proficui** fattori dell' attuale quasi favolosa prosperità finanziaria delle Compagnie d' Assicurazioni in parola.

E poichè devo scrivere per il pubblico anche profano alla materia, così di necessità devo scendere a qualche dettaglio a dimostrazione illustrativa della tesi propostami.

E' notorio che ogni Società d' Assicurazioni, deve tenere un' agenzia almeno in ogni Capoluogo di Provincia — molte ne esistono anche in parecchi circondari e mandamenti —, corrispondendole una provvigione sugli affari che nel Ramo Incendio oscilla dal 40 all' 80 0[0 sul premio depurato del primo anno — accessori compresi — quando il contratto sia decennale, e che nel Ramo Vita s' aggira sull' 1 0[0 del capitale assicurato. Nè per li Rami Grandine, Infortuni e simili muta il criterio rimuneratore delle Compagnie, mentre esse incassano ingenti somme annue, come dimostrerò in appresso. Ma affari di tal natura non si presentano che assai raramente — specie se di limitata importanza — negli uffici di una agenzia, dovendosi invece pescarli visitando replicatamente la rispettiva zona di territorio. Da ciò la necessità che ogni agente Procuratore sappia provvedersi di agenti Viaggianti Produttori, i quali per onestà scrupolosa, intelligenza educata, tatto, attività, facilità di parola e garbatezza di modi, salute e robustezza, diano affidamento di molti affari nel minor tempo possibile. E tale cumulo indispensabile di requisiti — non frequente in una persona sola —, l' Agente Viaggiante Produttore deve esplicarlo tutti i giorni, moltiplicando le sue visite in ogni località abitata, sia in monte che in pianura, tanto durante i calori canicolari, quanto nel più rigido inverno, se vuol riuscire alla produzione di affari e quindi di guadagno. Si noti poi che questo troppo negletto paria delle Assicurazioni deve per necessità vivere e bazzicare nei pubblici ritrovi più frequentati ed importanti quando voglia aumentata la probabilità di contratti, mentre l' Agenzia da cui ebbe tale mandato non può ad evidenza compensare adeguatamente tanta efficacia di lavoro utile e di spese giornaliere giustificate, cause le irrisorie provvigioni corrispostele dalla Compagnia come sopra è detto.

E di fronte a tale dura condizione di cose, come dovrà comportarsi l' agente viaggiatore in questione? Dovrà forse rinunciare a quello, sia pure modestissimo, impiego, conscio com'è della sproporzione attuale così enorme — specialmente in Italia — fra l' offerta e la domanda di lavoro, a tutto danno di quest' ultima? Ovvero prenderà il coraggio a due mani per far getto del proprio decoro col negligere affatto l' esteriorità personale che è oggidì — a torto od a ragione non monta — tanta parte del successo in tutti gli affari? Oppure potrà e vorrà adattarsi a delirar talora dal dolore prodotto dalle grinze spasmodiche del ventricolo chiedente pane, ciò che affievolendo le forze fisiche attutisce ogni energia intellettuale e morale, e tuttociò a scredito morale eziandio ed a scapito materiale — si noti bene — delle stesse Compagnie? Oppure dovrà contrar debiti per vivere, o lordarsi con qualche cosa di peggio?

A riscontro poi di tale quadro fosco, anzi lugùbre di miserie umane che avvolgono nelle loro spire terribili questi troppo negletti paria delle Assicurazioni, fanno contrasto troppo stridente li stipendi e compensi *lautissimi* assegnati a tutto il personale delle singole Direzioni, quanto la potenzialità finanziaria sempre in aumento di quasi tutte le 50 Società d' assicurazione esercenti nel Regno. Eppure detto personale non disimpegna che mansioni amministrative o tecniche negli Uffici centrali, le ispezioni sui luoghi — splendidamente retribuite — si risolvono in veri e propri canonicati o gite di piacere, mentre lottano coi bisogni più urgenti i *primi* e *soli* fattori di tanta ricchezza. Nè temo smentita dai pratici in buona fede.

L' accennata potenzialità finanziaria poi delle Compagnie d' assicurazione, resta dimostrata dal seguente specchietto riassuntivo di cifre, assai eloquenti che tolgo dal giornale *L' assicurazione* di Roma del 16-31 maggio ultimo:

Compagnie operanti nel Regno	Data di fondaz.	Valori delle azioni: Nominale	Versato	Attuale
Compag. di Milano	1826	13,000	2600	26,000
L' Union	1828	5000	1250	15,100
Assicur. Generali	1831	2500	750	7000
Riunione Adriatica	1838	2500	1000	750
Phenix	1844	5000	1000	36,000
La Nazionale . . .	1830	5000	5 oren	35,250
L' Ancora	1848	1250	1250	10,000
La Paterna	1843	100	400	4700

Come meglio potei misi in carta queste mie idee nel solo ed unico scopo che anche gli industriali delle assicurazioni sappiano e vogliano — con una mano sul cuore e sulla coscienza, una più lucida preveggenza degli avvenimenti sociali che incalzano — sanzionare in pratica la legge economica moderna dimostrata da quei sommi che sono Girolamo Boccardo e Leon Say, per la quale « *il lavoro di ognuno devesi retribuire in giusta proporzione di quant' esso dà di utile.* »

Ed il nostro stesso tornaconto dovrebbe poi indurvi, signori capitalisti delle Assicurazioni, all' attuazione per quanto possibile sollecita di un compenso ai *primi fattori* di vostra ricchezza, il quale sia consono *assai più* dell' attuale alla legge economica sopra riportata. Nè vi tenga dubbiosi la eventuale stridula protesta di qualche isolato egoista, se l' esposto vi ha persuasi — come spero — che il reclamato provvedimento apporterà a voi una maggior somma di vantaggi morali e materiali, e darà libero il passo alla giustizia (1).

cf.

Agente Viaggiante Produttore.

(1) Questo articolo ci pervenne da Venezia, luglio 1897.

Un colombo di Andrée a Gradisca?

Testimoni oculari assicurano di aver veduto domenica a Gradisca in casa della baronessa Hakim, dove è stato scoperto l' altra sera estenuato di forze, un colombo, il quale portava impresso su ognuna delle ali la parola *Andrée* e poi sul corpo sei volte la parola *Nordpol* e una volta la parola *Exploration.* Evidentemente il caso si riferisce alla spedizione Andrée al Polo Nord. Ora noi non possiamo dire se trattisi di un vero messaggio di Andrée o se ci si trovi dinanzi a un semplice scherzo. Il fatto del colombo con impresse le caratteristiche parole sussiste in ogni modo.

Cronaca Provinciale.

Palmanova.

Corri, corri... in gattabuja!

1 agosto. — (***) — Veniva, jeri nel pomeriggio, dall' opifizio Lorenzetti, di Corgnolo (Porpetto), con la cavalla grigia e la carretta, trasportando al negozio di Palmanova tre quintali di riso, il giovine operajo dello stabilimento, Giovanni Bruzzolo detto Chiarotto. Doveva passare da Gonars, per curarvi l' esecuzione d' altri ordini del principale, ing. Dott. Giovanni Lorenzetti.

Lasciatosi appena dietro Castello, raggiunse un viandante pedestre, giovine anch' egli, dall' apparenza civile, il quale lo pregò di permettergli di prender posto nella vettura, appunto fino a Palmanova, e fosse pure passando per Gonars, chè sentivasi assai stanco.

Il Bruzzolo non disse di no, e se lo prese su, assieme a un cane, ch' avea seco, lo stanco viandante.

Era costui Giuseppe Parussati, di Ferdinando dicianovenne, da Latisana, ora residente a Gorizia, e veniva... chissà donde, e andava... chissà dove.

A Gonars entrarono nel cortile del *follatojo* del fratello dell' ing. Lorenzetti, avv. D.r Pietro, e perchè in quell'edifizio doveva il Bruzzolo fare qualche opera, lasciò in cortile il veicolo col Parussati, il quale se n'era pure offerto custode. Già, con questi calori, nè uomini nè bestie pigliano facilmente infreddature, neanco all' aperto.

E si sa che, nella bella stagione, il giorno de' contadini trascorre nei campi, e a casa non ci restano che i bambini, e lì, della famiglia del gastaldo Valentino Cocetta, non si trovavano che il gastaldo stesso, occupato nel follatojo, e in cortile, giocherellando, alcuni bambini. D'altronde, il follatojo con la casa del gastaldo stanno all'estremo del villaggio, verso Palmanova, e per andarsene via non vien fatto d' imbattersi altro che in coloro, che tornano al paese, reduci di viaggio.

Che bella combinazione di circostanze! — Il Parussati non se la lasciò scappare: dà di volta al veicolo, esce con esso dal cortile, e sferzando a più non posso la povera cavalla, porta via tutto, bestia, carretta, riso e qualch' altra minor cosa, che nella carretta si trova, e dirige su Palmanova la sua corsa.

Un de' bambini ebbe *il giudizio* di avvisarne il Bruzzolo, e questi e il Cocetta, attaccato lì per lì ad altra carretta, propria del Cocetta medesimo, il costui cavallo, son già dietro al... galantuomo.

Corre egli, corrono loro, e perdendo qua e là un po' di tempo per informarsi del suo itinerario, gli vanno dietro... ma chissà quanta distanza gli separi?

Egli entra a Palmanova, transita davanti la casa Lorenzetti e il già chiuso negozio; carica di frustate la bestia, che vuol voltare alla stalla solita, e via pel borgo e fuori di porta Udine, non però senza fermarsi un minuto all' osteria *della Rosa,* presso l' ordetta porta, ed antecipare un *gotto* sul bottino.

Gli altri due corron bene anch' essi, e passando presso la caserma dei rr. Carabinieri, informano del fatto il maresciallo Emilio Pontet, il quale tosto comanda con loro il brigadiere Ermano Petucci e il carabiniere Luigi de Luca.

Poco dopo l' Avv. Lorenzetti e Antonio Cleba di Palmanova, con calesse si metton pure dietro al malfattore, e per altra via, con altro veicolo, altri famigliari dei Lorenzetti.

Accertato che il mariuolo batte la strada di Udine, si raddoppian gli sforzi per raggiungerlo, e dàlli dàlli, finalmente vien egli raggiunto all' entrare in Lauzacco, dalla carretta che porta il Bruzzolo, il Cocetta e la forza pubblica.

Corse, corse il Parussati e corse... in gattabuja.

Ammanettato e preso

« Fra i casti amplessi della forz' armata »,

fece la via del ritorno, sempre in vettura, chè, poverino, era certo più stanco ancora di quello che non fosse a Castello, e la fece a queste carceri mandamentali.

Ripassando per S. Maria la longa, gli fu fatta ovazione d' urli da una folla, e così fu accolto a Palmanova da un popolo adunato presso la caserma dei rr. Carabinieri.

Si seppe che a S. Maria fece qualche pratica per vendere i tre sacchi, ch' ei credeva fossero di frumento, al molino del signor Turchetti, e che appena più oltre s' accorse ch' erano di riso.

Il suo contegno poi al momento dell' arresto fu indifferente, cinico quanto mai: — « Eh, non l' ho fatta franca: si mangerà la pagnotta ». Con queste e simili espressioni, quel *dicianovenne* accettava senz'altro la conseguenza del proprio malefizio. Tutto dire!

Quanto al cane, non se ne sa finora la provenienza, ma si presume che sia stato pure rubato.

Pro Patria. — Nella seduta del 2 luglio passato, come rilevammo allora, il Deputato di Cividale on. Morpurgo, in occasione che discutevasi il bilancio della pubblica istruzione, citava l' opera patriotica della Dante Alighieri, difenditrice della favella e della cultura italica oltre i confini politici del Regno. A lui rispondendo, il ministro on. Gianturco pronunciava parole di alta lode in favore di quella patriotica Società.

Ora, il Comitato di Palmanova della Dante Alighieri con sua circolare del 29 decorso accompagna le nobilissime parole dell' on. Ministro, dicendo che il fatto meritava essere « portato a co-« noscenza degli Italiani anche per chia-« rire un' altra volta quali sieno l' in-« dole e lo scopo della *Dante Alighieri;* « ma sopratutto per eccitare quanti « sono gli Italiani aventi coscienza dei « propri doveri ad inscriversi nel pa-« triottico Sodalizio. »

L' iniziativa del Comitato palmarino di pubblicare le parole dell' on. Gianturco fu meritamente approvata dal Consiglio centrale della Società che siede in Roma, il quale volle lasciare al nostro l' onore di attuare l' opportunissima idea.

A proposito della Scuola di disegno per gli operai.

Al signor Tullio Zandoná.

« E se non ridi di che rider suoli? »

Quale Presidente della Società Operaia — quale iniziatore della Scuola di disegno per gli operai, mi sento in dovere di rispondere per mio conto e per LORO.

Di fronte alle vostre franche esplicite e forse sincere idee sugli operai di Palmanova, — rispondo che Vi ringraziamo; però abbiamo la ferma convinzione che dal vostro cervello, troppo compresso sotto una enorme e non *tanto comune* scatola ossea, non poteva uscire una corbelleria migliore.

Ammettiamo però anche noi la degenerazione della specie.

Dio vi protegga! *E. Bert.*

Pordenone.

Il lavoro manuale nelle scuole. — *(B)* — *1 agosto* — Gentilmente invitato, visitai questa mattina alcuni lavori di *passatempo,* dirò così, in creta, trucioli, paglia e cartonaggio, che l' egregio signor Maestro Pacifico Falusco insegnò ed eseguire ai suoi allievi della classe quarta elementare, nelle ore fuori orario, togliendoli così all' ozio delle strade.

Merita un elogio il bravo insegnante ed è certo che nel venturo anno, mercè l' operosità dell' Egregio Direttore delle scuole elementari Signor Giacomo Baldissera, anche nelle altre classi si adotterà tale utile e dilettevole *passatempo,* che serve a educare nelle giovani menti il senso dell' arte.

Spilimbergo.

Funeralia. — *1 agosto.* — Ieri mattina ebbero luogo i funerali in onore della nobil donna *Pia Andervolli Contessa di Spilimbergo.*

La commozione da me provata (provata da tutti i buoni) non mi permise di farne cenno prima d' ora.

La scomparsa dell' egregia donna non fu soltanto una grave e dolorosa perdita per la famiglia di Lei, ma mise in lutto tutto il paese.

Io mi sento inferiore al compito di ricordare degnamente le virtù e la rara bontà dell' estinta.

Tutte le persone di mente e di cuore, d' ogni grado e condizione, concorsero a formare il funebre corteo.

La bara era adorna di dieci splendide corone presentate da parenti ed amici, e sul volto di tutti i concorsi era dipinto il dolore.

La famiglia era rappresentata dal Co: Guido Spilimbergo, e consorte Vittoria, dalla Contessina Giulia, dalla Co. Teresa e dal marito di questa signor Carreri D.r Ferruccio Professore del R. Ginnasio di Modena. I parenti ed amici lontani mandarono lettere e telegrammi.

Il popolo, il buon popolo di Spilimbergo, accompagnò la bara con numerosissimi ceri fino al cimitero, e là, dopo le preci consuete, il valente avvocato sig. Concari cav. Francesco diede l' ultimo saluto all' estinta. Egli disse poche parole inspirate dalla bontà e dalle tante virtù della egregia donna, ahi! troppo presto rapita all' amore di tutti! — Furono poche parole, ma i concetti alti, compendiosi, veri e forti. Fu un breve discorso che, quantunque improvvisato, aveva l' apparenza di accurato lavoro artistico; fu un prezioso mosaico.

Tutto ciò deve riuscire di conforto ai superstiti grandemente addolorati, sebbene non valga a diminuire il loro dolore.

Povera Pia! Io ricordo sempre il giorno in cui Tu, pietosa, fosti a confortare me e i miei figli quando io ebbi la sventura di perdere la mia cara Arpalice. *Luigi Merlo.*

Cividale.

Festa scolastica. — *2 agosto.* — Alla solenne distribuzione degli attestati di lode intervennero le autorità, ed un pubblico scelto e numeroso.

L' addobbo del cortivo, opera del bidello Butteva Giuseppe, molto bene riuscito. Pareva un giardino. Grazioso il padiglione delle autorità.

La banda suona la marcia reale. Quindi ha luogo un coro con accompagnamento della banda, l' *inno nazionale* cantato bene dai fanciulli e ripetuto coll' armonium.

Poscia parlò l' insegnante **signorina Antonietta Mesaglio rivelando sentimenti** nobilissimi, molta erudizione e non comune ingegno.

Ricordò Vittorio Alfieri col motto volli e fortissimamente volli, e dimostrò conoscenza pratica della vita famigliare. Elegante la parola e misurato il gesto.

Unanimi approvazioni ed applausi salutarono la distinta signorina.

Seguì un' altro coro dei fanciulli: *Saluto al vessillo tricolore,* bene eseguito. Poscia il signor Sindaco cav. Morgante disse opportunissime parole. Si passò quindi alla distribuzione degli attestati.

Seguì un terzo coro con accompagnamento d' armonium — *Il lavoro.*

Sedeva all' armonium, il distinto maestro R. Tomadini, e l' istruttore signor Bellina accompagnava col violino.

Si passò poscia alla sala dei lavori, e si ammirarono la bravura delle allieve in tutte le classi, e la pazienza delle signore insegnanti.

Congratulazioni alle signore medesime ed ai signori maestri.

Arresto e scarcerazione. — Per aver bastonato un ragazzo, certo Nassig Giuseppe detto Pertell, ubbriaco molesto, venne tratto in arresto. Oggi fu rilasciato. Ma dovrà rispondere alla giustizia.

Sacile.

Trattenimenti estivi. — Il distinto Corpo filarmonico di Conegliano — che è uso di fare ogni anno una gita estiva — questo anno farebbe meta a Sacile; e accordandosi colla nostra Banda cittadina, svolgerebbe in Comune un programma musicale, alla cui direzione alternativamente si presterebbero i valenti maestri signori Battaglia e Sanesi.

Il concerto che si darà a Sacile, si ripeterà a Conegliano, e così le due città vicine, che tanta simpatia lega una all' altra, vivrebbero in quelle due sere di quella intimità, che, come pel passato, ora e sempre non potrà essere che schietta e sincera.

Ringraziamento.

Le famiglie *Fogolin* e *Agnola* commosse, ringraziano tutte quelle persone che furono larghe di attenzioni e di conforto durante la malattia come dopo la perdita del loro amato *Giovanni Fogolin,* ed in special modo sentono l' obbligo di dichiarare pubblicamente la propria riconoscenza all' Arciprete Canonico Mons Pietro Cotterli per le belle e commoventi parole pronunciate in Chiesa davanti alla bara, alle rispettabili Famiglie Morassutti di S. Vito al Tagliamento per le affettuose premure di continuo addimostrate in modo particolare al signor Paolo Morasutti alle cui dipendenze era il defunto, e alla Società Filarmonica Cattolica di Codroipo, che fece concorrere gratuitamente la propria banda ai funerali.

Chiedono venia per le ommissioni che fossero avvenute nelle partecipazioni.

Codroipo, 31 luglio 1897.

Famiglie Fogolin e Agnola.

Friuli Orientale.

Grado. — *Un' altra tombola.* — Domenica 8 agosto seguirà un nuovo giuoco di Tombola, a favore del fondo per una Casa di beneficenza. Le vincite sono le seguenti: cinquina, fiorini 40; tombola, fiorini cento.

Il prezzo per ogni cartella è di venti soldi.

Il sottoscritto, avendo costruita una fornace a fuoco continuo per calce in Comune di S. Michele al Tagliamento, vicino al ponte di Latisana, dal 26 corr., può dare in vendita dai 30 ai 35 quintali di calce al giorno di ottima qualità.

Padova, 9 luglio 1897.

Cav. CAVAZZANA GIO. BATTA.

Cronaca Cittadina.

Spettacoli di agosto.

Domenica 8, prima giornata di corse; la successiva domenica, seconda e... ultima.

Nello stesso giorno, ch' è il 15 del mese, la *Madonna d' agosto,* seguirà in Piazza d' Armi la solita estrazione della Tombola a beneficio della Congregazione di Carità. Vincite: cinquina, lire 200; prima tombola, lire 700; seconda tombola lire 400.

Il prezzo di ogni cartella portante dieci numeri è di lire una.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione.

Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio. Le lezioni, che incominceranno col 1.o agosto, verranno impartite da appositi professori.

Corso speciale di Matematica e Francese. Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Festicciuola scolastica.

Oggi, al benefico Istituto delle Derelitte seguì la premiazione delle scolare più meritevoli, fra le ricoverate. Vi assistette il Vescovo mons. Isola, il cononico Zucco, Presidente dell'istituto, qualche altro sacerdote, parecchie signore e signorine, alcuni genitori e parenti delle ricoverate: non potemmo assistervi noi, benchè invitati, causa il ritardo nell'arrivo di monsignor Vescovo, il quale giunse alle nove e mezza, mentre l'invito era per le otto e mezza.

L'ora di aspettativa, però, non fu per noi lunga. Ne approfittammo per vedere la mostra dei lavori, che ci parve meritevole di ogni elogio. Quasi tutti erano di ricami: in bianco, a colori, con punti diversi; ma che diligenza, che finezza di esecuzione! ma che buon gusto nella scelta del disegno, nell'accoppiamento dei colori! Copertoi, cuffiettine, arazzi, tappeti, cuscini, iniziali di nomi su fazzoletti, portabiglietti, portagiornali, portaorologi.., d'ogni genere di lavori, che le non sempre pazienti mani delle care fanciullette eseguirono sotto l'abile e paziente direzione delle signore insegnanti. Alcuni di tali lavori — quelli delle educande più attempate — potrebbero figurare in qualsiasi mostra: il che torna ad elogio dell'Istituto.

Approfittammo dell'ora passata in collegio anche per visitarne alcune parti: il giardinetto, le scuole, gli stanzini da bagno: ed ammirammo dovunque pulizia ordine, — *proprietà*, come suol dirsi con una sola parola.

Spiacenti di non aver potuto restare al *saggio* delle fanciullette — al nostro cuore sempre gradito — ci ripromettiamo di farlo l'anno venturo; e mandiamo un rispettoso saluto alle pie suore che insegnano, un augurio alle scolare: possa la vita loro scorrere tranquilla anche nell'avvenire.

Due anarchici.

Jersera, verso le otto e mezza, la guardia municipale Vittorio Franceschini si accorse di due giovanotti alquanto presi dal vino, i quali, cantando e schiamazzando, provenivano da Mercatovecchio.

Come giunsero rimpetto al negozio Ellero, si misero a sedere sulla gradinata presso la fontana monumentale e gridarono: — Viva l'anarchia — ed anche parole di tal genere, facendo un grande baccano.

Sopraggiunte due guardie di città, invitarono i due vociatori a seguirli in caserma. Ma essi ribellaronsi, con pugni, e calci e sputi.. tutto l'arsenale delle *difese* altrettante incivili quanto inutili in simili frangenti. E difatti, forza restò alla legge; e con l'aiuto di due vigili e di due militi del 26 fanteria e con l'incoraggiamento anche di cittadini, i due furibondi vennero arrestati e tratti in caserma delle guardie. Qualche centinaio di persone li seguiva.

In caserma, essi ripeterono gli oltraggi, profferendo all'indirizzo delle guardie le parole: cappelloni, vigliacchi e simili; e si rifiutarono di dare il loro nome e cognome.

Rinchiusi nella camera di sicurezza, furono riconosciuti per: Cassola Armando d'anni 20 e Mazzoli Carlo d'anni 21, falegnami, disoccupati, entrambi della città.

Stamane vennero passati alle carceri giudiziarie.

Tiro a segno.

Domani esercitazioni di tiro dalle 7 alle 9 ant.

Ringraziamento.

I conjugi Co. Asquini vollero anche quest'anno ricordare l'anniversario della morte della diletta figlia *Margherita* con un atto di beneficenza, elargendo la somma di lire 100 (cento) a favore del Comitato Protettore dell'Infanzia.

Il Comitato stesso, riconoscente, ringrazia i generosi benefattori.

Omologazione di concordato.

Il Tribunale, con sentenza del 31 passato, omologò il concordato (sulla base del 50 per cento) accettato dai creditori della fallita Garlati e Bainella di Codroipo, negoziante di pizzicheria.

Il Collegio militarizzato Aristide Gabelli,

fuori porta Grazzano, che resta aperto tutto l'anno, accoglie, anche provvisoriamente per le sole vacanze, giovanetti da preparare per gli esami di ottobre.

Pagamento delle ripetizioni a risultati ottenuti.

Buona usanza.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di *Amelia D'Aronco*: Filomena Blasoni di Flambro L. 2;

di *Fogolin di Codroipo*: Filomena Blasoni di Flambro L. 2;

di *Don Luigi de Ponte di Pozzecco*: Giacomo Malagnini L. 2, Rev.mo Parroco Della Rovere L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN PRETURA.

Falso cambiario. — Felice Cantarutti fu Antonio da Cisterna, già in espiazione di pena, fu jeri condannato a quattro mesi di reclusione per falso in cambiale.

Ieri nel meriggio, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, passava a miglior vita, nell'età di 67 anni

Caterina Picogna ved. Stropelli.

I figli ed il genero Giovanni Michelazzi dolenti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo questa sera alle ore 6 1|2 partendo da via Cicogna N. 30.

Udine, 3 agosto 1897.

La mania di Luigi XV. È noto come il nipote del *Re Sole* fosse amante d'unguenti e profumi; ma oggi è più efficace e anche più economico servirsi dell'Eburnea, la polvere da bagno preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, da tempo immemorabile conosciuti e celebrati, sotto il nome di Terra Santa di Nocera per le loro virtù sedative e assorbenti che li rendono efficacissimi per l'igiene della pelle.

L'Eburnea viene anche confezionata come dentifricio della più alta efficacia per rendere bianchi e brillanti i denti, conservarne lo smalto e profumare l'alito. Il cofanetto di metallo sbalzato uso argento antico stile Louis XV che le racchiude, è un vero gioiello di eleganza e buon gusto e costituisce il più bell'ornamento di una toilette femminile.

La Cipria Eburnea e pure da raccomandarsi per far scomparire le macchie rosse dalla pelle e le screpolature. Per commissioni *F. Bisleri e C.* — Milano

Voci dei privati

Parole inutili.

Non saranno certo le *prime*, cred'io, neanche, forse, le *ultime*. Dio mio, no! Ebbene; che importa? Dico dunque che in epoca, non molto remota di *megalomania*... generale, veniva emanato nella Città nostra — sempre del resto alla vedetta della civiltà — una specie d'*Ukase* che imponeva a tutti indistintamente i *frontisti* di dover abbellire le facciate delle loro case, pena ecc. ecc.

Via; era un po' troppo, pare a me, mentre quella di voller metter mano alla borsa, *pardon*, al portafoglio degli altri è una cosa... come si dice?... Checchessia, *taluni* vi ottemperarono, e dappoichè non ogni male viene per nuocere, così molte indecenze non guari poscia scomparvero. *Taluni*, ripeto, vi ottemperarono ed in particolare fra i *meno abbienti*, quando invece i *signori*, più o meno autentici e... *privilegiati*, se la svignarono allegramente facendo i sordi. Guardate infatti — *ab extra*, ben inteso — i cotestoro Edifici: che proprietà! che dignità! che magnificenza! non è vero? peccato però che in pari tempo vi appaiano sucidi, anzi chenò, neri, muffiti, screstati, co' tetti, *more antiquo* sporgenti, sgangherati e va discorrendo. *Nullus.*

Sospensione del giornale.

Oggi venne sospeso l'invio del Giornale parecchi Soci di Provincia, perchè non corrisposero ai tanti inviti amichevoli. Domani, e dopodomani, lo sospenderemo ad altri.

Pubblicazione dei nomi.

Ai Soci, che devono per associazione di più anni, si farà pubblico invito a pagare, cioè si stamperanno i loro cognomi e nomi e cifra dovuta.

Per l'anno corrente.

Ai gentili Soci di Udine e della Provincia che devono soltanto pel 1897, si fa preghiera di mandare l'importo dovuto almeno a tutto giugno. A tutti sarà impostata oggi una *circolare*.

L'AMMINISTRATORE.

Memoriale dei privati.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta ad unico incanto.

Alle ore 10 a. m. del giorno di Lunedì 16 Agosto 1897 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto del lavoro di compimento della Chiavica di scolo nella via Zorutti in Udine mediante una tubulatura di cemento Portland del diametro di m. 0.30 giusta progetto dell'ufficio tecnico Municipale, per il prezzo soggetto a ribasso di L. 1375.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta. (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato.)

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 140 anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 60 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta o al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

— giustificare con un certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a' sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.) e dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine, addì 1 Agosto 1897.

p. il Sindaco
G. B. ANTONINI.

Corso delle monete.

Fiorini	220 -	Marchi	129 —
Napoleoni	20.95	Sterline	26.20

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 luglio 1897.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 52,225,47
Mutui e prestiti	» 4,608,703.23
Buoni del Tesoro	» 2,100,000.—
Valori pubblici	» 4,429,733.50
Prestiti sopra pegno	» 42,572.—
Conti correnti con garanzia	» 334,022.97
Cambiali in portafoglio	» 432,202.38
Conti correnti diversi	» 214,508.62
Ratine interessi non scaduti	» 181,295.18
Mobili	» 11,214.60
Crediti diversi	» 44,010.88
Depositi a cauzione	» 1,881,378.15
Depositi a custodia	» 980,918.54
Somma l'Attivo L.	15,372,785.52
Spese dell'esercizio in corso	« 56,819.20
Totale L.	15,429,604,72

PASSIVO.

Depositi a risparmio nominativi 3 0|0	» 2.702,212.04
Depositi a risparmio al portatore 3 1|4 0|0	L. 7,888,305.89
Depositi a piccolo risparmio 4 0|0	» 606,132.42
Totale credito dei depositanti	» 11.196.650.35
Interessi maturati sui depositi	» 197,361.49
Debiti diversi	» 13,175,93
Conto corrispondenti	» 1,399.56
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,881,378.15
Depositanti per dep. a custodia	» 980,918.54
Somma il passivo	L. 14,270,884.02
Fondo oscillazioni valori	» 250,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1896	» 775,981.42
Rendite dell'esercizio in corso	» 132,739.28
Somma a pareggio L.	15,429,604.72

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di luglio 1897

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
nominativi	10	12	96	283.797	63	108	206.240	53
al portatore	91	76	626	336.389	79	619	201.651	14
a piccolo risparmio	68	34	561	24.983	45	207	16.401	30
da 1 gennaio a 31 luglio 1897								
nominativi	100	70	667	1.193.717	96	735	895.022	78
al portatore	805	704	4323	2.471.439	17	5629	2.522 676	33
a piccolo risparmio	524	256	4118	210.789	86	1677	120,073	09

Il Direttore
A. [illegible]ONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi ordinari sopra libretti nominativi* all'interesse netto del 3 0|0;

riceve *depositi ordinari sopra libretti al portatore* all'interesse netto del *3* 1|4 0|0;

riceve *depositi ordinari sopra libretti nominativi* all'interesse netto del 3 0|0.

riceve depositi *a piccolo risparmio* (libretto gratis) al 4 0|0;

fa *mutui ipotecari* al *5* 0|0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al *6* 0|0 se ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta.

accorda *prestiti* o *conti correnti* ai monti di pietà della provincia al 5 0|0;

accorda *prestiti* o *conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al *6* 0|0 se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al *5* 0|0 se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.

accorda *prestiti contro pegno* di valori al 4 1|2 0|0 oltre la tassa di registro dell'1.80 0|0

fa *sovvenzioni in conto corrente* garantite da valori o contro ipoteca al *5* 0|0 a debito *4* al *4* 0|0 a credito;

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al *5* 0|0;

riceve *valori a custodia* verso tenue provvigione

Notizie telegrafiche.

Le inondazioni in Austria.

Vienna, 2. Il fiume Inn decresce, i fiumi Traun e Ischl crescono costantemente.

Il Danubio, straripando, produsse gravi danni a Ling e a Manthausen.

Vienna, 2. Da oggi la circolazione in tutte le linee della *Sudbahn* è ripresa regolarmente. Il Danubio continuerà a crescere presso Vienna probabilmente fino a martedì. La piena è attesa per martedì; tutte le precauzioni sono state prese. Il fiume Vienna presso Vienna è calato Gmunden e tutto Salzkammergut sono inondati. A Ischl furono inviati dai dintorni viveri con mezzi straordinari; da sabato però le acque calano a Ischl.

Vienna, 2. L'Imperatore ha elargito trentamila fiorini per le vittime dell'inondazione in Boemia.

Agitazione in Spagna.

Madrid, 2 Il governo, avendo emanato nuove disposizioni relativamente alle imposte sul consumo industriale, i negozianti dei sobborghi di Madrid chiusero gli esercizi. Alcuni tentativi di disordini furono immediatamente repressi. Molte misure di precauzione furono prese.

ULTIMA ORA.

Una pace che tirerà in lungo.

Roma, 2. Telegrafano da Berlino: — Nei circoli politici non si crede la pace fra Grecia e la Turchia così imminente, come vogliono far ritenere i telegrammi provenienti da Atene.

Incrociatori nelle acque di Lisbona.

Roma, 2. Il governo ha disposto perchè due dei nostri migliori incrociatori si rechino nelle acque di Lisbona per qualsiasi evenienza.

Il movimento nel Portogallo.

Roma, 2. Telegrafano da Parigi: — Le ultime notizie che si hanno sul movimento scoppiato nel Portogallo non sono migliori. Il movimento, anzi, si andrebbe estendendo in tutto il regno.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

GIROLAMO SPAGNOL E C.

OSSERVATORIO BACOLOGICO IN VITTORIO

XV ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo, garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole; a prezzi e condizioni vantaggiose.

Rappresentante per Udine Sig. Umberto Calice Via Savorgnana N. 7.

Assicurazione

Si ricerca un abile Agente viaggiatore per una accreditata e vecchia Compagnia d'assicurazioni d'incendio, con lauta provvigione. Rivolgersi alla Direzione di questo Giornale.

Pei farmacisti.

Per la morte del signor Antonio Maddalozzo farmacista di Meduno, la vedova sarebbe disposta ad affittare la farmacia, come pure a cedere il segreto per la preparazione del tanto rinomato «LIQUORE ALPINO».

Per informazioni rivolgersi alla farmacia Antonio Manganotti - Udine.

Vedere in IV.a pagina

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

D.r G. RIVA

Grande Stabil. Pianoforti

DI GERMANIA E DI FRANCIA

A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE

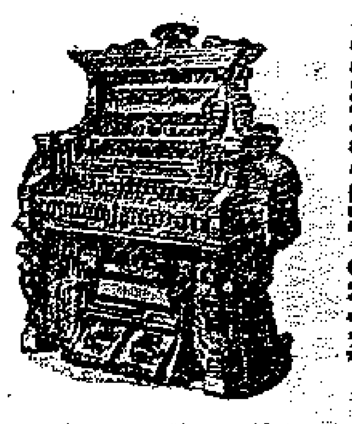
vendita — noleggio

ORGANI AMERICANI novità

PIANO MECCANICO ED ELETTRICO

con l'espessione automatica musicale la più pefetta.

Udine - Via della Posta 10 - Udine



SUTRIO (Udine)

Affittasi palazzina completamente ammobiliata: sei stanze da letto, tinello, salotto da ricevere, sala da bagni, cucina, cantine, stallo ecc., con annesso giardino a **prezzi eccessivamente modici** Rivolgersi per le trattative al sig. Gio. Batta Marsilio, Sutrio. Distanza da *Arta*: m. 600 circa.

D'affittare

in Via Gemona N. 1

Casa con Negozio

Per informazioni rivolgersi al proprietario in Via Erasmo Valvason N. 2.

BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE

DEPOSITO LASTRE

VETRERIE — TERRAGLIE — PORCELLANE

LUCI e CRISTALLI	DAMIGIANE
LASTRE COLORATE e DECORATE	BARILI di VETRO
LAMPADE d'ogni FORMA	TUBI ed ACCESSORI
ARTICOLI CASALINGHI	per Latrine ed Acquedotti
LETTERE di VETRO	TURACCIOLI SPAGNA
	CORDAGGI

ACQUISTO DI STRACCI

D.r V. Costantini

Stab. Bacologico in Vittorio

Sola confezione dei primi incroci.

Lo incrocio cell. del giallo col bianco giapp.

Lo incrocio cell. del giallo col bianco Corea.

Lo incrocio cell. del giallo col bianco sferico.

Lo incrocio cell. del giallo, col giallo (poligiallo).

Il D.r Ferruccio Co. de Brandis di Udine gentilmente si presta a ricevere le commissioni.

Da vendersi

tre tettoie formate da legname di costruzione, due coperte a paglia ed una a coppi tra Via Aquileja e Via Ronchi.

Rivolgersi alla Redazione del giornale.

ISTITUTO FEMMINILE CALDANA

Anno XXXIX

Collegio Convitto.

Istruzione Religiosa — Giardino d'Infanzia — Classi elementari — Corsi di perfezionamento e normale — Lingue straniere - Musica - Corso professionale.

L'Istituto accetta alunne interne ed esterne di qualunque nazionalità.

I programmi si ricevono alla Direzione

S. STAE, PALAZZO TRON, 1957

VENEZIA

Società Bacologica di Vittorio

M. MOZZI E C.i

Rappresentanti pel Friuli

MORELLI DE ROSSI E GRASSI

(Udine via Aquileia)

P. T.

Colla presente apriamo la sottoscrizione 1898 pel seme bachi della Società Bacologica di Vittorio, diretta del dott. M. Mozzi presidente di quel Comizio Agrario.

Questa Società, sorta tra possidenti bachicoltori di quell'amena regione, trae i bozzoli per seme da allevamenti speciali tenuti nelle colonie dei soci, meglio isolate ed elevate.

Le razze sono scelte tra le più robuste, e tali sono mantenute con razionali importazioni di semi originari. Tutte le operazioni di confezione, sono praticate secondo le ultime prescrizioni della scienza.

Richiamiamo la vostra attenzione pel *primo incrocio bianco-giallo* e pel robusto *giallo-puro*, dei quali possiamo per esperienza assicurare i migliori risultati per qualità e quantità di prodotto

Il prezzo per oncia di grammi **30** è di L. **12**; ma per ordinazioni di qualche entità ed anticipate e dirette pratichiamo qual he sconto.

Morelli de Rossi e Grassi
geometri-agronomi

SCHEDA DI SOTTOSCRIZIONE.

Sig.i Morelli de Rossi e Grassi

*Data*__________

Il sottoscritto si impegna di acquistare

*N.*_____ *oncie seme bachi incrocio bianco-giallo*

» _____ *» giallo nostrano*

dalla società Bacologica di Vittorio, come da vostra circolare

*Il committente*__________

N. B. — Questa scheda mandata direttamente ai rappresentanti entro luglio, da diritto, per pagamento alla consegna, allo sconto del 10 0|0 sul prezzo fisso.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma

Compartimentali

PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

15 AGOSTO 1897 (Postale) Vapore

ORIONE

Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO

Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o SETTEMBRE 1897 (Vapore Postale)

SIRIO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PARONI

Per Montevideo e Buenos-Aires

15 SETTEMBRE 1897 (Postale) Vapore

PERSEO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI

Per Montevideo, Buenos-Aires

1.o OTTOBRE 1897 (Postale) Vapore

REGINA MARGHERITA

Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI

Per Montevideo e Buenos-Aires

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cucciotta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincia — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente coi viaggiatori senza intermediari; avvisati disporremo pel ricevimento dei medesimi alle stazioni di arrivo o quelle di confine.

Pasta Dentifricia Vanzetti

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentifricia** dell' illustre Comm. Prof. Vanzetti, che da 20 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **pasta dentifricia Vanzetti.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, come la polvere, conserva i denti, li preserva dalla carie che arresta, li rende bianchissimi, ne conserva lo smalto, toglie l' alito fetido, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza, essendo sempre la sua base quella dettata da quell' illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il Comm. Prof. Vanzetti.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, confezione che lo rende inalterabile e di comodissimo uso, presso il preparatore in Verona e in tutte le principali farmacie, profumerie, chincaglierie e drogherie al prezzo di L. una.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, come la polvere, anche la **pasta Vanzetti**, inviando l' importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini - Verona** senz' alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CARLO TANTINI - chimico - farmacista - Verona.

Uno chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L' ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Dssa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

La loro Acqua Chinina Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale sanitario*
LATERA (Roma)

L' Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grandi per l' uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

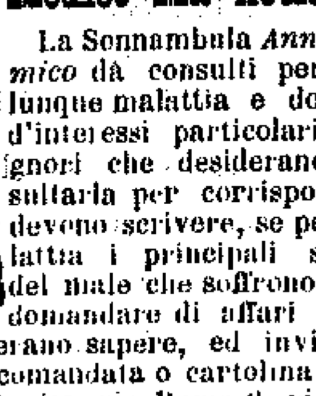
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

SANDALO di MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

Presso tutte le Farmacie

Gabinetto Medico Magnetico



La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo,, BOLOGNA

NON PIÙ

ASMA

all' istante stesso

Ricompense : Cento mila franchi. *Medaglie d' argento, d' oro e fuori concorso* Indicazione *gratis e franco.* — Scrivere al **Dott. CLERY a Marsiglia (Francia)**

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.LLI TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouc e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

GIUS. LAVARINI

UDINE Piazza Vittorio Emanuele N. 8 **UDINE**

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA

da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30.

OMBRELLINI COTONE L. 1.25 1.50 2.00 A 5.00

Grande assortimento di ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso Assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

Bauli-Valigerie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d' ogni genere su monture vecchie

Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco